



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Divisione I

**Documento di programmazione dell'attività
di vigilanza per l'anno 2013**

INDICE

❖ <i>Premessa</i>	<i>pag. 1</i>
❖ <i>Vigilanza ordinaria</i>	<i>pag. 3</i>
❖ <i>Obiettivi di intervento sul territorio</i>	<i>pag. 9</i>
❖ <i>Vigilanza tecnica</i>	<i>pag. 19</i>
❖ <i>Attività di prevenzione e promozione</i>	<i>pag. 21</i>
❖ <i>Progetto qualità dell'azione ispettiva</i>	<i>pag. 21</i>
❖ <i>Progetto trasparenza ed uniformità dell'azione ispettiva</i>	<i>pag. 22</i>

PREMESSA

L'attuale contesto socio-economico in cui si colloca il Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2013, come evidenziato nell'Atto di indirizzo del Ministro per il triennio 2013-2015, è interessato da *"una fase recessiva estremamente grave, dagli effetti perduranti e problematici sul mercato del lavoro"*. In tale ambito, la verifica della corretta attuazione della normativa in materia di lavoro e previdenza sociale, con particolare riferimento alle recenti disposizioni della riforma del mercato del lavoro, di cui alla legge 28 giugno 2012, n. 92, è affidata ad un'azione ispettiva *"mirata ed efficace, che dovrà dispiegarsi secondo una **programmazione** in cui si preveda il coordinamento e l'ottimizzazione delle risorse disponibili"*. In tale ottica, *"l'attività di vigilanza dovrà, pertanto, costituire elemento essenziale di legalità, di contrasto alla concorrenza sleale tra imprese, di recupero di risorse finanziarie evase; elemento, quest'ultimo, che può a sua volta concorrere a sostenere finanziariamente la stessa attività di vigilanza"*.

Il presente Documento di programmazione si propone dunque di realizzare una coerente pianificazione dell'azione ispettiva su tutto il territorio nazionale, in stretta correlazione al **numero di posizioni contributive attive** corrispondente alle aziende esistenti ed operanti in ciascun ambito regionale, che è stato oggetto di specifica attenzione nella formulazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi da parte degli Uffici territoriali.

Infatti, l'obiettivo primario perseguito nell'ambito della programmazione degli accertamenti ispettivi è quello di assicurare una reale tutela dei diritti inviolabili dei lavoratori, della regolarità e della sicurezza dei rapporti di lavoro; finalità che può essere concretamente realizzata soltanto attraverso una costante ed efficace presenza sul territorio del personale ispettivo.

Pertanto, è stato stabilito, a livello nazionale, l'obiettivo di assicurare il raggiungimento di un rapporto percentuale medio **non inferiore al 10%** tra il **numero di aziende da ispezionare** - programmato per il 2013 - ed il **numero di posizioni contributive attive**, al

fine ultimo di garantire un uniforme presidio da parte del personale ispettivo di ciascun Ufficio nell'area geografica ed economica di competenza.

Il presente Documento è stato redatto, altresì, in continuità con la metodologia di pianificazione dell'azione ispettiva introdotta a partire dal 2009, strettamente connessa alle peculiari caratteristiche dei fenomeni di irregolarità emergenti nei diversi ambiti locali, che prevede un'analitica mappatura preventiva degli illeciti e delle criticità che contraddistinguono le singole aree geografiche, al fine di garantire un effettivo potenziamento dell'incisività dell'azione ispettiva.

Si persegue, infatti, l'esigenza di privilegiare - attraverso controlli orientati in senso prevalentemente qualitativo piuttosto che quantitativo - il contrasto ai fenomeni di irregolarità sostanziale, con il definitivo abbandono di ogni residua impostazione di carattere puramente formale, che non consentirebbe di apportare alcun concreto contributo alla tutela della persona che lavora e potrebbe, al contrario, rappresentare persino un ostacolo all'efficienza del sistema produttivo.

Invero, un rilevante obiettivo perseguito attraverso la pianificazione dell'attività di vigilanza è quello di garantire l'effettivo esercizio dei diritti del lavoratore attraverso la verifica della concreta osservanza della normativa lavoristica, ma anche di tutelare delle corrette dinamiche del sistema produttivo, che possono risultare notevolmente compromesse dal proliferare di aziende che ricorrono al lavoro sommerso o all'uso distorto di fattispecie contrattuali, anche in considerazione della crisi economica che incide pesantemente sull'attività produttiva e sulla competitività delle imprese operanti sul territorio nazionale.

Al fine di realizzare i citati obiettivi, la Direzione generale per l'Attività Ispettiva ha predisposto, pertanto, il presente Documento di programmazione, evidenziando, altresì, analiticamente i settori sensibili ed i fenomeni illeciti che caratterizzano le diverse realtà regionali e territoriali.

VIGILANZA ORDINARIA

Gli accertamenti ispettivi in materia di lavoro e previdenza sociale, mirati verso gli obiettivi sensibili di seguito specificati, saranno caratterizzati da finalità non soltanto di contrasto all'illegalità ma anche, conseguentemente, di impulso e sostegno allo sviluppo del mercato del lavoro la prevenzione di eventuali inosservanze della normativa vigente, strettamente connessa ad un'attività di controllo realmente valida ed efficace.

Al perseguimento dei citati obiettivi contribuisce una strategia di intervento orientata verso almeno due diverse linee di azione: da un lato, il mantenimento di una costante azione di controllo mirata ad alcuni fondamentali settori d'intervento che destano un elevato livello di allarme economico-sociale al fine di garantire - in continuità con l'anno precedente - il perdurare dell'efficacia deterrente della relativa attività di vigilanza; dall'altro la programmazione di specifiche azioni ispettive finalizzate al contrasto di ulteriori fenomeni illeciti, selezionati - in sinergia con i competenti Uffici territoriali e con il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro - in considerazione delle peculiari caratteristiche socio-economiche delle diverse aree geografiche di riferimento.

- **Lavoro sommerso**: si tratta di una rilevante problematica di interesse comune a livello europeo in quanto - a causa della riduzione del costo del lavoro - influenza in misura notevole le condizioni di competitività, sia nell'ambito del singolo Stato, tra le imprese che fanno ricorso al lavoro sommerso e quelle che invece operano nel rispetto delle regole, sia tra gli Stati membri, per i costi di produzione notevolmente più bassi che potrebbero essere imputati alla maggiore incidenza dell'occupazione di lavoratori in nero in determinati Paesi dell'Unione Europea rispetto ad altre Nazioni. Si rinvengono, pertanto, inevitabili riflessi negativi in termini di non corretto funzionamento del mercato produttivo e del lavoro, con il conseguente rischio di erosione delle fondamenta su cui si basa l'erogazione della protezione sociale e dei servizi pubblici.

Il contrasto al **lavoro nero** costituisce dunque un importante elemento della strategia complessiva a sostegno dell'occupazione, rappresentando un costante obiettivo strategico dell'azione ispettiva che, negli ultimi anni, ha assunto una rilevanza sempre crescente in considerazione del significativo impatto sul tessuto economico del Paese, nonché per le connesse problematiche legate al tema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Infatti, i lavoratori interessati a tale fenomeno rinunciano implicitamente ed automaticamente a tutti i benefici derivanti dalla stipulazione di un regolare contratto di lavoro, tra i quali l'equa e proporzionata retribuzione e il connesso eventuale diritto agli aumenti salariali, le ferie, la partecipazione ad azioni di formazione, il profilo della professionalità e delle prospettive di carriera.

La definizione di una strategia mirata e completa risulta, pertanto, essenziale se si vuole combattere efficacemente il lavoro sommerso: si tratta, infatti, del principale settore d'intervento dell'attività di vigilanza volta, in particolare, ad arginare i fenomeni di evasione ed elusione contributiva, a garantire la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro nonché ad ostacolare il frequente ricorso al lavoro irregolare dei cittadini stranieri immigrati. La partecipazione degli immigrati clandestini al lavoro sommerso, in particolare, si rivela spesso una vera e propria strategia di sopravvivenza e costituisce oggetto di costante attenzione anche a livello europeo. Si tratta di soggetti particolarmente vulnerabili in quanto, avendo violato essi stessi le norme vigenti in materia di soggiorno nel territorio nazionale, nel caso di intervento delle autorità competenti, rischiano di diventare destinatari del provvedimento di espulsione: tale situazione di necessità determina uno stato di soggezione tale da consentire ai rispettivi datori di lavoro di occupare i cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno a condizioni che non sarebbero accettate così facilmente da altri lavoratori.

Le citate tipologie di illecito emergono con particolare evidenza, in primo luogo, con riferimento ai tradizionali settori "nevralgici" dell'edilizia e dell'agricoltura, contraddistinti dal rilevante sfruttamento della manodopera, prevalentemente extracomunitaria e clandestina, nonché dal deprecabile fenomeno del ricorso ad intermediari illegali, il cosiddetto caporalato.

Gli interventi ispettivi in tale ambito, pertanto, pur essendo effettuati sull'intero territorio nazionale sono mirati in particolare alle aree geografiche del Meridione, presso le quali si concentrano le irregolarità in questione, anche per la presenza delle colture agricole stagionali più rilevanti, che richiedono significativi impieghi di manodopera per la realizzazione delle operazioni di raccolta dei relativi prodotti.

- Qualificazione dei rapporti di lavoro: l'azione ispettiva sarà indirizzata a contrastare l'uso distorto, in funzione elusiva, dei contratti di lavoro atipici o flessibili (associazioni in partecipazione, collaborazioni coordinate e continuative anche a progetto, partite IVA, collaborazioni occasionali, contratti di lavoro intermittente, *vouchers*, contratti *part-time*, etc.), anche in considerazione delle recenti modifiche concernenti vari aspetti della disciplina di tali tipologie contrattuali, introdotte dalla L. n. 92/2012 (c.d. Riforma lavoro).

In particolare, gli accertamenti in questione saranno svolti specificamente nelle aree territoriali (in primo luogo, le regioni del Centro-Nord) contraddistinte, negli ultimi anni, da un *trend* sempre crescente del ricorso a forme contrattuali flessibili, che spesso costituiscono una sorta di "alternativa" all'occupazione di lavoratori totalmente in nero, mirata al contenimento dei costi aziendali, dissimulando, in realtà, veri e propri rapporti di lavoro di natura subordinata.

La citata azione di vigilanza sarà mirata, altresì, all'ambito dei **cantieri edili**, settore in cui sempre più frequentemente si riscontra l'utilizzo improprio di pseudo lavoratori autonomi che risultano di fatto inseriti nel ciclo produttivo delle imprese esecutrici dei lavori, operano in regime di monocommitenza e svolgono concretamente le medesime attività del personale dipendente della rispettiva impresa.

- **Esternalizzazioni (appalti, subappalti e distacchi)**: le verifiche interesseranno criticità di particolare rilevanza connesse al ricorso a forme fittizie e simulate di decentramento produttivo, che configurano fenomeni di **somministrazione illecita, appalti illeciti e distacchi non genuini**.

Tali forme di esternalizzazione dei servizi interessano diversi ambiti merceologici, ma coinvolgono principalmente le **società cooperative**, con particolare riferimento al settore della logistica, del facchinaggio e dei servizi alla persona, settori verso i quali, pertanto, si concentreranno gli accertamenti ispettivi, volti a ricostruire ed analizzare la filiera degli appalti privati e pubblici. Particolare attenzione sarà dedicata ad approfondire gli aspetti relativi alla responsabilità solidale nell'ambito dei rapporti tra committenti, appaltatori e subappaltatori, a tutela dei diritti economici e delle condizioni di lavoro del personale effettivamente occupato.

L'azione ispettiva sarà anche mirata alla verifica del corretto utilizzo dell'istituto del **distacco transnazionale**, al fine di contrastare efficacemente le diffuse forme di *dumping* connesse all'abuso di tale strumento qualora sia mirato esclusivamente, in chiave fraudolenta, all'abbattimento del costo del lavoro, con conseguente disparità di trattamento salariale e normativo tra lavoratori appartenenti a diversi Paesi dell'Unione Europea, impiegati nello svolgimento della medesima prestazione lavorativa.

- **Rapporti di lavoro agricolo fittizi**: i controlli saranno finalizzati a contrastare il diffuso fenomeno delle false prestazioni di lavoro in agricoltura, che, con la complicità dei datori di lavoro, consente al lavoratore di ottenere indebite prestazioni previdenziali. Queste ultime, cumulandosi al compenso conseguente all'occupazione "in nero" del lavoratore medesimo nei periodi di "formale disoccupazione", contribuiscono ad alimentare un sistema di doppia percezione del reddito, in particolare nelle Regioni meridionali.

Il settore agricolo rappresenta, infatti, uno degli ambiti di maggior concentrazione delle fattispecie illecite di truffa aggravata ai danni dell'INPS, con il frequente coinvolgimento di diverse categorie di soggetti: imprenditori agricoli, professionisti, amministratori locali e falsi lavoratori, ciascuno con un ruolo specifico nel meccanismo di trasferimento fraudolento delle risorse pubbliche.

Tali forme di illegalità sono caratterizzate dalla presenza delle cosiddette "aziende fantasma" che, a seguito di apposite verifiche, risultano concretamente insussistenti o di datori di lavoro che occupano operai agricoli in relazione a terreni che, per dimensione o tipologia, risultano incongruenti o addirittura "inconsistenti" rispetto al numero di dipendenti e di giornate lavorative denunciate, con la conseguente instaurazione di rapporti lavorativi simulati e fittizi. Si tratta, pertanto, di azioni di vigilanza volte, nella maggior parte dei casi a "smantellare" vere e proprie organizzazioni criminali che, dietro corrispettivo di somme di denaro, procurano indebite prestazioni previdenziali quali indennità di disoccupazione, di malattia e di maternità, nonché correlativa contribuzione figurativa.

- **Lavoratori minori**: proseguiranno le verifiche sull'osservanza della normativa volta a disciplinare le corrette modalità di occupazione dei lavoratori minori, nelle aree geografiche maggiormente a rischio, al fine di contrastare efficacemente i fenomeni di sfruttamento dei minori sul lavoro e di tutelarne adeguatamente l'integrità psico-fisica.
- **Lavoratori disabili**: gli accertamenti ispettivi avranno ad oggetto, come di consueto, la verifica dell'osservanza della legge n. 68/1999, con particolare riguardo all'adempimento dell'obbligo di copertura dell'aliquota obbligatoria di unità appartenenti alle categorie protette, sia nel settore privato sia in quello pubblico. I controlli saranno pianificati anche sulla base delle comunicazioni che - ai sensi delle recenti modifiche introdotte dall'art. 4, comma 27, lett. d), L. n. 92/201 - i Centri per l'impiego sono tenuti mensilmente ad effettuare, anche in via telematica, alle competenti DTL, concernenti il mancato rispetto degli obblighi di assunzione di cui all'art. 3 della legge n. 68/1999 nonché il ricorso agli esoneri, al fine dell'attivazione degli eventuali accertamenti.
- **Pari opportunità**: saranno effettuati interventi ispettivi in materia parità e pari opportunità tra uomo e donna in materia di lavoro, al fine di contrastare eventuali fenomeni discriminatori nonché di garantire l'effettività della tutela fisica ed economica delle lavoratrici-madri. La citata azione di vigilanza sarà svolta anche attraverso il proficuo scambio di informazioni nonché sulla base delle segnalazioni provenienti dalle Consigliere e dai Consiglieri di Parità, in attuazione del Protocollo d'intesa siglato tra la Direzione generale per l'Attività Ispettiva, la Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro (già Direzione generale del Mercato del Lavoro) e la Rete Nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità.
- **Cooperative di lavoro**: rilevante appare l'attività di monitoraggio nel settore della cooperazione, mirata a verificare la correttezza dell'inquadramento contrattuale e delle condizioni

di lavoro dei soci lavoratori, nell'ottica del conseguente efficace contrasto alle forme di elusione degli obblighi contributivi e retributivi, anche attraverso il supporto degli Osservatori provinciali operanti in materia.

- **Autotrasporto:** saranno programmati interventi ispettivi mirati alla tutela dei lavoratori operanti in tale settore attraverso la verifica dell'osservanza della normativa in materia dei tempi di guida e di riposo nonché di orario di lavoro, di competenza delle Strutture territoriali. Le verifiche nel settore in questione saranno volte a garantire il numero minimo di controlli di cui alla vigente normativa comunitaria, stabilito in misura pari ad almeno il 3% del totale dei giorni lavorati, di cui il 50% dovrà essere effettuato dal personale ispettivo ministeriale presso i locali delle imprese.

Premesso quanto sopra, si prevede di sottoporre a verifica, per l'anno 2013, un totale di **134.990** aziende, secondo la ripartizione regionale, specificata nella seguente tabella.

Si fa presente che, nonostante la progressiva diminuzione del numero di unità ispettive in forza presso le Strutture territoriali (*rispetto al 31.12.2011 è stata registrata al 31.12.2012 una riduzione del -5,21%*), nell'ambito della programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2013, risulta uno scostamento pari soltanto al - 2%, rispetto al numero di ispezioni programmate per il 2012 (n. 137.348). Si precisa che quest'ultimo è risultante dalla rimodulazione degli obiettivi quantitativi indicati nel Documento di programmazione 2012 (pari invece n. 138.967), effettuata a seguito delle richieste di alcuni Uffici territoriali, in conseguenza del verificarsi di eventi di particolare rilevanza, quale il sisma che ha colpito il territorio emiliano.

DIREZIONI REGIONALI	NUMERO AZIENDE DA ISPEZIONARE
ABRUZZO	5.166
BASILICATA	3.396
CALABRIA	7.800
CAMPANIA	12.186
EMILIA ROMAGNA	12.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.279
LAZIO	12.120
LIGURIA	4.400
LOMBARDIA	13.180
MARCHE	5.623
MOLISE	2.100
PIEMONTE	10.056
PUGLIA	13.091
SARDEGNA	7.500
TOSCANA	10.367
UMBRIA	3.790
VALLE D'AOSTA	436
VENETO	8.500
TOTALE	134.990

OBIETTIVI DI INTERVENTO SUL TERRITORIO

La pianificazione dell'azione ispettiva sul territorio, sempre nel rispetto dell'assoluta priorità riconosciuta ai fenomeni di irregolarità sostanziale, è affidata all'autonomia dei Dirigenti dei singoli Uffici che, nell'esercizio del proprio ruolo di coordinamento, valutano gli ambiti di intervento verso cui concentrare annualmente i controlli di competenza delle risorse ispettive disponibili, in relazione all'analitica valutazione delle peculiarità delle rispettive realtà territoriali.

In particolare, al fine di assicurare la massima efficienza dell'organizzazione interna di ciascuna Struttura nel percorso diretto al conseguimento degli obiettivi determinati per l'anno di riferimento, il responsabile può programmare e calibrare in modo equilibrato gli interventi da effettuare, nel rispetto della duplice fonte di attivazione dell'azione ispettiva: la *richiesta d'intervento* (ovvero la segnalazione "esterna" proveniente dal lavoratore, dalle organizzazioni sindacali e datoriali e dall'autorità giudiziaria) e la *visita d'iniziativa*. Quest'ultima rappresenta sicuramente lo strumento preferenziale di realizzazione dell'attività di vigilanza in quanto consente di focalizzare l'attenzione verso i fenomeni illeciti di maggior rilievo a livello locale, ritenuti meritevoli di tempestivo intervento.

Pertanto, si individuano di seguito le azioni ispettive considerate **prioritarie** nei rispettivi ambiti territoriali, in relazione, appunto, alle specificità del tessuto economico-sociale dell'area geografica di riferimento, che sono, comunque, elencate a titolo meramente esemplificativo.

ABRUZZO

Edilizia: la vigilanza interesserà i territori colpiti dal sisma del 2009, prevalentemente in Provincia di **L'Aquila**, in cui è tuttora in corso un'intensa attività di demolizione e ricostruzione, ma anche i cantieri attivi in altre località della regione, al fine di garantire un efficace livello di prevenzione infortunistica e verificare l'osservanza della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale.

Settore tessile-abbigliamento: aziende e laboratori gestiti da etnia cinese nella zona di **Teramo**, soprattutto nella c.d. **Val Vibrata**, con diffusi fenomeni di lavoro nero, minorile e clandestino spesso accompagnati da gravissime violazioni prevenzionistiche.

Industrie manifatturiere: Provincia di **Chieti**, nella zona della **Val di Sangro**, e di **Pescara**.

Cooperative: tutte le Province della Regione, al fine di verificare la regolarità degli appalti esterni per i servizi di **manutenzione**, **logistica** e **facchinaggio** che riguardano soprattutto società cooperative ma anche piccole aziende e settore delle **cooperative sociali**, con particolare riferimento a **servizi socio-assistenziali** e servizi **domiciliari** alle famiglie.

Pubblici esercizi e commercio: tutte le Province della Regione, in relazione alla stagione turistica montana ed alla fascia costiera, soprattutto nel settore alberghiero, della ristorazione, dei

centri commerciali e dei *discounts*, caratterizzati da fenomeni di lavoro sommerso, somministrazione illecita e fraudolenta e non corretta qualificazione dei rapporti di lavoro.

Agricoltura: zone (soprattutto nel **Fucino**) contraddistinte dal grave sfruttamento di lavoratori extracomunitari/clandestini, impiegati nella semina, raccolta e lavorazione degli ortaggi; Provincia di **Chieti** e zone collinari di **Pescara** e **Teramo**, per la raccolta stagionale dell'uva e dell'olivo.

Autotrasporto: tutte le Province della Regione, caratterizzate dalla notevole presenza di imprese operanti nella movimentazione di merci su gomma, per la forte carenza della rete ferroviaria.

BASILICATA

Edilizia: come nel 2012, prosecuzione dei controlli mirati soprattutto a cantieri di piccole e medie dimensioni ma anche a quelli più consistenti a causa della constatata diffusione dei subappalti e del notevole ricorso alla somministrazione di manodopera.

Agricoltura: aziende zootecniche e specializzate nelle colture intensive ed ortofrutticole, al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e delle false prestazioni lavorative nella **fascia meta pontina** e nei territori **confinanti** con le Province di Cosenza e Taranto; raccolta di frutta e ortaggi e, in particolare, del pomodoro nei mesi estivi, nonché vendemmia e raccolta delle olive nei mesi autunnali, nelle zone del **Vulture-Melfese** e della **Val d'Agri**.

Turismo e pubblici esercizi: strutture recettive del litorale ionico, in Provincia di **Matera**, fascia tirrenica e zona del **Parco del Pollino**, in Provincia di **Potenza**.

Industria: industria del mobile nella Provincia di **Matera** e nella zona di **Ferrandina**.

Servizi: sono individuati quali settori maggiormente a rischio quello di manutenzione, logistica e facchinaggio, con particolare riguardo a fenomeni di interposizione di manodopera a seguito di appalti illeciti.

Autotrasporto: soprattutto, Provincia di **Matera**, con particolare riferimento agli appalti di servizi che dissimulano forme di somministrazione illecita di manodopera tra imprese dell'UE.

CALABRIA

Agricoltura: zone di **Rosarno**, **Piana di Gioia Tauro**, **Piana di Sibari** nel Cosentino e zona ionica del **Crotonese**, per il frequente sfruttamento di lavoratori immigrati irregolari o clandestini, prevalentemente nei mesi autunnali ed invernali per la raccolta degli agrumi e delle olive, nonché per il proliferare dei fenomeni del caporalato e dei fittizi rapporti di lavoro.

Edilizia: particolare attenzione sarà rivolta alla verifica della regolarità degli appalti, al corretto adempimento degli obblighi in materia di prevenzione infortuni, nonché all'impiego di lavoratori in nero e/o irregolari ed all'instaurazione di *part-time* fittizi.

Autotrasporto: le verifiche avranno ad oggetto l'osservanza della normativa sull'orario di lavoro e sui tempi di guida e di riposo oltre che il contrasto a forme di simulazione di rapporti di lavoro autonomo e parasubordinato.

Cooperative: contrasto ai fenomeni di *dumping* sociale e contrattuale, derivanti da una non corretta applicazione delle norme vigenti in materia di cooperazione e delle clausole contenute nei CCNL, fenomeni interpositori, appalti illeciti di manodopera posti in essere da pseudo imprese o da cooperative spurie.

Commercio, pubblici esercizi e terziario: utilizzo elusivo e fraudolento delle tipologie contrattuali flessibili (soprattutto lavoro intermittente, occasionale e mini co.co.co.) con particolare riferimento ai *call-center*, agli studi professionali ed alle case di cura, nonché verifica di eventuali simulazioni di rapporti di lavoro autonomo e parasubordinato, contrasto al lavoro nero ed allo sfruttamento dei minori.

CAMPANIA

Edilizia: verifiche su tutto il territorio regionale, aventi ad oggetto contrasto al lavoro nero, fittizi contratti *part-time*, somministrazione fraudolenta e immigrazione clandestina, verifica del rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza e della filiera degli appalti e subappalti.

Agricoltura: principalmente le Province di **Benevento, Napoli e Salerno**, con riferimento ai fenomeni del lavoro sommerso, del caporalato e dello sfruttamento di lavoratori extracomunitari.

Autotrasporto: tutto il territorio regionale, con controlli in tema di orario di lavoro e rispetto della normativa sui tempi di guida e di riposo.

Pubblici esercizi: tutto il territorio regionale in relazione al lavoro sommerso ed a fittizi contratti *part-time*, soprattutto esercizi commerciali di proprietà di cittadini cinesi nei settori tessile e calzaturiero nella Provincia di **Caserta**.

Settore manifatturiero: Provincia di **Benevento**.

Cooperazione: verifiche su tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alle forme di decentramento ed **esternalizzazione** nell'ambito dell'**attività socio-assistenziale**, nel settore domiciliare ed ospedaliero, alla verifica della genuinità dei rapporti di lavoro, dell'esistenza dello scopo mutualistico nonché dei fenomeni di elusione contributiva e fiscale, in particolare, nelle Province di **Avellino e Benevento**.

Artigianato e Industria: Province di **Napoli e Salerno**.

EMILIA ROMAGNA

Edilizia: contrasto al lavoro nero ed alle altre forme di elusione della normativa lavoristica e previdenziale, verifiche concernenti la regolarità degli appalti e delle prestazioni d'opera nonché in materia di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento ai territori interessati dal recente evento

sismico, soprattutto nelle Province di **Bologna, Ferrara e Modena**, in cui è in corso la fase della ricostruzione.

Agricoltura: con specifico riferimento ai numerosi ingressi di cittadini extracomunitari per lavoro stagionale, non seguiti da prestazioni lavorative.

Publici esercizi/Turistico alberghiero: verifiche mirate alle attività stagionali, principalmente nel settore della ristorazione

Tessile: situazioni di illegalità e sfruttamento nell'ambito di aziende gestite da etnie straniere, soprattutto da quella cinese.

Pulizie e logistica: contrasto al lavoro nero nei citati settori su tutto il territorio regionale, con particolare riferimento agli appalti endoaziendali che prevedono tariffe inferiori al costo del lavoro, verosimilmente in violazione degli obblighi retributivi e contributivi.

Autotrasporto: verifiche concernenti le inosservanze alla normativa in materia di orario di lavoro e di tempi di guida e di riposo.

Assistenza alla persona: controlli mirati alle cooperative sociali che occupano, con contratti di lavoro autonomo, badanti ed assistenti presso le famiglie.

Contratti di lavoro atipici: abuso di tipologie contrattuali flessibili in tutti i settori produttivi.

Lavoratori extracomunitari: contrasto ai fenomeni di illegalità e sfruttamento connessi alla verifica della veridicità delle domande di assunzione presentate ai fini del rilascio del permesso di soggiorno per lavoro.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Agricoltura: corretto utilizzo del lavoro intermittente e dei contratti a tempo determinato, nelle Province di **Gorizia, Pordenone e Udine**.

Terziario: verifiche nel settore in questione nel quale l'occupazione appare tendenzialmente in crescita, con particolare riferimento al commercio ma soprattutto ai servizi.

Edilizia: contrasto al lavoro sommerso e verifiche in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro in tutte le Province della Regione.

Appalti e cooperazione: controlli mirati alle cooperative di lavoro ed alle cooperative sociali operanti nei servizi socio assistenziali, al fine di verificare, rispettivamente, la correttezza dell'inquadramento dei soci lavoratori e la genuinità degli appalti e dei subappalti.

Fenomeni di somministrazione ed intermediazione illecite: tutto il territorio regionale.

LAZIO

Edilizia: Province di **Latina, Rieti, Roma e Viterbo**, con particolare riferimento anche al profilo della tutela della salute e sicurezza nei cantieri.

Agricoltura: Province di **Latina, Rieti, Roma e Viterbo**, in concomitanza con le colture stagionali

Pubblici esercizi/Commercio: tutte le Province, in relazione al contrasto del lavoro sommerso ed alla utilizzazione non corretta dei contratti di lavoro flessibile, con particolare riferimento ai laboratori di panificazione e pasticceria, a sartorie e centri estetici in Provincia di **Roma**.

Cooperazione: soprattutto cooperative sociali e di servizi, nei settori della logistica e del pulimento, nelle Province di **Frosinone, Rieti e Roma**.

Istituti di vigilanza: Provincia di **Roma**, per la verifica della corretta utilizzazione del contratto collettivo di riferimento.

Industria: Provincia di **Viterbo**, con particolare riferimento al settore della ceramica a **Civita Castellana** e di **Latina**, soprattutto in relazione al settore industriale con organico ridotto, per contrastare forme fittizie e simulate di decentramento

Autotrasporto e autonoleggio vettura con conducente: Province di **Roma, Rieti e Frosinone**.

LIGURIA

Edilizia: azione di vigilanza in tutte le Province della Regione, anche con riferimento agli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro, soprattutto nel periodo primaverile ed autunnale.

Cantieristica navale: controlli mirati, in particolare, alla filiera degli appalti, nei poli cantieristici delle Province di **Genova e La Spezia**.

Settore della produzione alimentare: con specifico riferimento alla produzione olearia in Provincia di **Imperia** ed alle produzioni dolciarie legate a prodotti tradizionali nella zona di **Genova**.

Agricoltura: contrasto al fenomeno del caporalato e del lavoro sommerso, in particolare nella Provincia di **Imperia (produzioni in serra)** ed in quella di **Savona (attività ortofrutticola nella Piana d'Albenga)**.

Turistico alberghiero/Terziario: Provincia di **Genova**, riviere e borghi dell'entroterra a spiccata vocazione turistica, nonché verifiche concentrate soprattutto nell'arco temporale maggio-settembre presso gli **stabilimenti balneari**.

Comparto cooperativistico: in particolare, settore socio-assistenziale.

Autotrasporto: verifiche sui tempi di lavoro e sulla regolarità dei rapporti di lavoro delle maestranze, soprattutto di nazionalità straniera.

LOMBARDIA

Edilizia: controlli su tutto il territorio regionale in merito a lavoro nero, appalti, sicurezza sul lavoro, regolarità dei rapporti di lavoro, con particolare riferimento agli pseudo-artigiani.

Pubblici esercizi/commercio: verifiche sulla genuinità dei contratti di lavoro (in particolare lavoro intermittente ed occasionale), sugli appalti e sui fenomeni interpositori.

Cooperazione: accertamenti in materia di appalti non genuini, somministrazione e corretta applicazione del CCNL, nelle Province di **Bergamo, Brescia, Milano, Varese.**

Autotrasporto: controlli in materia di tempi di guida e di riposo e di orario di lavoro, nelle Province di **Bergamo, Brescia, Sondrio.**

Manifatturiero: Province di **Como, Cremona, Mantova, Varese,** con particolare riferimento alla materia dell'orario di lavoro ed alla regolarità dei rapporti di lavoro gestiti da imprese straniere.

Agricoltura: occupazione di lavoratori extracomunitari e fenomeno del caporalato, con particolare riferimento alla Provincia di **Mantova.**

Logistica: appalti non genuini, somministrazione e applicazione del CCNL.

Industria e artigianato: verifiche in tutte le Province della Regione.

Case di cura e riposo;attività sanitarie e veterinarie: controlli in Provincia di **Varese, Pavia e Lodi.**

MARCHE

Edilizia: tutto il territorio regionale, con riferimento anche ai piccoli cantieri di ristrutturazioni. Proseguiranno, in particolare, anche nel 2013, i controlli nell'ambito dei lavori di costruzione della terza corsia autostradale, in Provincia di **Pesaro e Urbino.**

Autotrasporto: tutte le Province.

Esternalizzazioni/Cooperative: verifica della genuinità di forme di esternalizzazione, attraverso appalti e subappalti, da parte di imprese pubbliche e private, soprattutto coinvolgenti società cooperative e controlli concernenti l'applicazione della normativa e dei contratti di riferimento, nelle Province di **Ancona, Ascoli Piceno** (in particolare, nel settore della logistica), **Macerata, Pesaro e Urbino.**

Terziario: pubblici esercizi, agenzie (assicurazione, immobiliare, di credito...) autoscuole, volantinaggio, *night club* o discoteche.

Servizi: lavoro sommerso, elusione contributiva e fiscale, indebito utilizzo di lavoro parasubordinato o autonomo nell'ambito di manutenzione, logistica, facchinaggio, servizi di assistenza alla persona (domiciliare o presso strutture ospedaliere) e imprese di pulizia in Provincia di **Ancona** e di **Pesaro e Urbino.**

Settore tessile e manifatturiero: imprese costituite da extracomunitari o con impiego irregolare di manodopera di etnia straniera, anche clandestina, in Provincia di **Ancona, Macerata, Pesaro e Urbino.**

Turistico-alberghiero e grande distribuzione: attività turistiche, stabilimenti balneari ed *hotel* nel territorio provinciale di **Ascoli Piceno** e **Fermo** e nella zona costiera delle Province di **Pesaro e Urbino**.

Laboratori artigianali ed industriali: imprese operanti nei più svariati settori produttivi (parrucchieri, alimentari, officine meccaniche...), in particolare tomaifici e laboratori gestiti da ditte cinesi in Provincia di **Ascoli Piceno**.

Agricoltura: florovivaismo; allevamenti; raccolta e lavorazione di tutti i prodotti agricoli (ortaggi, vendemmia...); agriturismi, nelle zone di **Ascoli Piceno, Macerata**.

Aree portuali e settore della pesca: in Provincia di **Pesaro e Urbino**.

MOLISE

Edilizia: contrasto al lavoro nero, tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei cantieri.

Agricoltura: verifiche ispettive, specialmente nel periodo agosto/settembre, per la raccolta stagionale di pomodori, olive ed uva, prodotti tipici regionali nell'ambito di uno tra i maggiori settori produttivi del territorio, connotato da un largo impiego di manodopera straniera.

Attività socio-assistenziale: nel settore domiciliare ed ospedaliero, nei confronti delle associazioni di volontariato, caratterizzate dall'impiego di numerosi addetti che, soprattutto nei periodi di più intensa attività, operano con la stabilità e l'inquadramento organizzativo tipici dei lavoratori subordinati, compensati con rimborsi spese dalla valenza di vere e proprie retribuzioni, al fine di contrastare situazioni di sfruttamento di lavoratori in nero, spesso socialmente tollerate in ragione dell'alto valore morale dell'attività di tali organismi solidaristici.

PIEMONTE

Agricoltura, pubblici esercizi: contrasto al lavoro sommerso.

Edilizia: lavoro nero e verifica dell'osservanza della normativa in materia di sicurezza.

Cooperative: contrasto ai fenomeni interpositori e di *dumping* contrattuale.

Lavoro flessibile: contrasto all'irregolare utilizzo, in funzione elusiva, di tali tipologie contrattuali.

Autotrasporto: verifica del rispetto della normativa in materia di orario di lavoro.

PUGLIA

Edilizia: tutte le Province della Regione, con particolare riferimento al contrasto al lavoro nero, all'utilizzo improprio del lavoro autonomo sotto forma di false partite IVA ed alla verifica dell'osservanza della normativa in materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Terziario: con particolare riferimento al contrasto al lavoro sommerso che registra maggior evidenza nelle Province di **Bari** e **Taranto**.

Industria: settore che presenta un'elevata percentuale di irregolarità, soprattutto in Provincia di **Bari**.

Autotrasporto: in particolare, in Provincia di **Foggia**, che presenta un consistente numero di lavoratori interessati alle violazioni nel settore in questione.

Terziario: pubblici esercizi e commercio, con particolare riferimento alla Provincia di **Lecce**.

Agricoltura: considerata la vocazione agricola del territorio, il settore in questione sarà interessato da interventi ispettivi, concentrati, in particolare, nella Provincia di **Lecce**, nei mesi di giugno e luglio.

SARDEGNA

Edilizia: tutto il territorio regionale, non soltanto sotto il profilo della salute e sicurezza, ma anche in materia di lavoro nero, corretto inquadramento dei rapporti di lavoro, regolarità di appalti e subappalti, ricorso a forme di somministrazione e distacco irregolari.

Pubblici esercizi: verifiche concentrate nel periodo estivo in tutte le **zone costiere** dell'Isola, con particolare riferimento al fenomeno dell'appalto dei servizi di animazione ed altri servizi nelle strutture turistico alberghiere, già rilevato nelle Province di **Nuoro** e **Sassari**.

Assistenza socio sanitaria: nelle strutture sanitarie pubbliche e private, in cui emergono violazioni in materia di orario di lavoro, somministrazione irregolare e forme contrattuali non genuine.

Autotrasporto: tutte le Province dell'Isola.

Cooperative: soprattutto nelle Province di **Cagliari** e **Sassari** e con riferimento alle cooperative di **servizi**, in relazione alle quali sono stati riscontrati frequentemente fenomeni interpositori illeciti nonché gravi inadempimenti retributivi e contributivi nonché vere e proprie ipotesi di truffa ai danni degli Istituti previdenziali, a causa di indebita percezione di sussidi, ausili pecuniari ed erogazioni, anche a titolo di benefici e sgravi.

Agricoltura: in particolare, Province di **Nuoro** ed **Oristano**.

TOSCANA

Edilizia: in tutte le Province, per l'alta concentrazione di lavoro nero nel settore in questione e con riferimento anche alle esternalizzazioni del processo produttivo nonché al fenomeno infortunistico.

Manifatturiero: nelle Province di **Arezzo**, **Firenze** e **Pisa**.

Metalmeccanico: in Provincia di **Arezzo**.

Turismo/Pubblici esercizi/Terziario: contrasto al lavoro sommerso e verifiche del corretto utilizzo dei contratti atipici e flessibili, con particolare riferimento al contratto a chiamata nelle Province di **Arezzo**, **Firenze**, **Livorno**, **Lucca** (aree di **Versilia**, **Lucchesia** e **Garfagnana** e vigilanze speciali per eventi di particolare richiamo quali **Lucca Comics and Games**, **Summer**

Festival, Carnevale di Viareggio), Pisa (soprattutto zona costiera e centro storico, nel periodo estivo), **Pistoia** (soprattutto, *nights*), **Siena**.

Cantieristica navale: in Provincia di **Livorno**, laddove l'eccessiva frammentazione dell'appalto è strettamente connessa a forme di somministrazione di manodopera illecita ed impiego irregolare di lavoratori anche sotto il profilo dell'orario di lavoro.

Cooperative: in particolare, nell'ambito del facchinaggio e della movimentazione merci, nelle Province di **Livorno** e di **Lucca**, con ispezioni mirate al contrasto dei fenomeni elusivi degli obblighi contributivi e retributivi, nonché nella Provincia di **Prato**.

Autotrasporto: controlli sui tempi di guida e di riposo in tutta la regione.

Agricoltura: Province di **Pisa** e **Siena** ed, in particolare, settore **vivaistico** in Provincia di **Pistoia**.

Industria: zone industriali ed indotto Piaggio in Provincia di **Pisa**.

Aziende ad etnia cinese: in Provincia di **Prato** e **Pistoia** (tessile ed arredamento)

UMBRIA

Settore turistico alberghiero: soprattutto in occasione di alcune importanti manifestazioni di livello internazionale (*Umbria Jazz, Eurochocolate, Festival di Spoleto...*), nonché relativamente ad alcuni importanti filoni turistici, per il frequente ricorso al lavoro nero.

Agricoltura: caratterizzata da un significativo sfruttamento di manodopera in nero di immigrati clandestini e neocomunitari, soprattutto nei settori **vitivinicolo, oleario** e della **tabacchicoltura**, in determinati periodi dell'anno (settembre-novembre), nonché, nel **ternano**, nel settore dell'**allevamento**.

Commercio/Pubblici esercizi: ambito merceologico in cui si concentra la maggior percentuale di lavoro irregolare e in nero, con particolare riferimento alle aziende di nuova costituzione gestite da imprenditori stranieri nella Provincia di **Terni**.

Corretto utilizzo delle tipologie contrattuali: in particolare, nel settore **alberghiero**, dell'**artigianato**.

Esternalizzazioni produttive: settore del **trasporto** e della **logistica** nella Provincia di **Perugia**, **cooperative sociali** che svolgono assistenza nel **settore domiciliare ed ospedaliero** ed all'interno di **case di cura** convenzionate, nonché appalti all'interno di grandi complessi industriali in Provincia di **Terni**.

Edilizia: tutto il territorio, in considerazione della rilevanza di irregolarità sia di natura lavoristica che di carattere prevenzionistico, con particolare attenzione al fenomeno, in aumento per effetto della crisi economica, delle forme lavorative pseudo autonome, nonché della frammentazione nell'esecuzione delle opere con frequente, irregolare ricorso agli istituti dell'appalto e del distacco.

Metalmeccanica: Provincia di Perugia.

Autotrasporto: tutta la regione.

VALLE D'AOSTA

Edilizia – Terziario – Artigianato – Servizi – Agricoltura: contrasto al lavoro nero, ai fenomeni distortivi nell'utilizzo della manodopera e delle tipologie contrattuali.

VENETO

Agricoltura: impiego dei lavoratori extracomunitari ed improprio utilizzo dei *vouchers*.

Allestimento eventi; siti confinati: verifica della regolarità dei rapporti e della genuinità degli appalti/distacchi.

Edilizia: in particolare, sicurezza nei cantieri edili presenti in tutta la Regione, verifica degli adempimenti in materia di formazione e della regolarità dei rapporti di lavoro autonomo nonché delle partite IVA.

Cooperative: con riferimento specifico a quelle operanti nel settore della logistica, dell'autotrasporto, dei servizi alla persona e del badantato.

Piccoli laboratori: legno, tessile occhialeria, farmaceutica.

Pubblici esercizi/Servizi: locali di intrattenimento (pubs e discoteche, soprattutto con riferimento al lavoro notturno e nei giorni festivi), esercizi commerciali anche in forma ambulante e/o di banco (fiere e mercati) soprattutto di etnia straniera, centri di estetica e benessere, palestre, studi professionali, alberghi e manifestazioni sportive.

Lavoratori extracomunitari: accertamenti in materia di impiego dei lavoratori in questione anche nell'ambito della recente regolarizzazione.

Officine, autotrasporto, carrozzerie, logistica.

VIGILANZA TECNICA

La vigilanza tecnica per il corrente anno, nell'ambito delle competenze attribuite agli Uffici territoriali dalla normativa vigente, sarà mirata in primo luogo a contrastare l'allarmante fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento ai **cantieri edili**, garantendo, oltre alla regolarità dei rapporti di lavoro nel settore in questione, anche una costante azione ispettiva diretta al controllo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

La programmazione delle ispezioni dovrà avvenire in via prioritaria nell'ambito dei Comitati regionali di coordinamento di cui al D.P.C.M. del 21 dicembre 2007, consentendo la collaborazione e la sinergia tra le amministrazioni competenti in materia di salute e sicurezza.

La suddetta attività coinvolgerà i seguenti ambiti

- edilizia;
- ferrovie;
- radioprotezione;
- ulteriori settori.

- **Edilizia**

Considerato che gli incidenti nei cantieri edili rappresentano, per gravità, una componente numericamente rilevante rispetto alla globalità del fenomeno infortunistico, si ritiene di dover privilegiare i controlli in tale settore al fine di contrastare tale andamento.

La vigilanza in questione dovrà riguardare gli aspetti tecnici oltre a quelli amministrativi, con particolare attenzione alla catena di appalti e subappalti ove esistenti.

La scelta dei cantieri da individuare dovrà rispettare, indicativamente, i seguenti criteri:

- ✓ 5% cantieri grandi – importo lavori maggiore 10.000.000 Euro, ove presenti;
- ✓ 30% cantieri medi – importo lavori compreso tra 1.000.000 e 10.000.000 di euro, ove presenti;
- ✓ 65% cantieri piccoli.

Tale selezione è giustificata dalla considerazione che i più gravi infortuni avvengono normalmente nei cantieri di più piccola dimensione, in cui più facilmente viene elusa la normativa di sicurezza per motivi di economicità.

- **Ferrovie**

Si conferma l'impostazione dei precedenti anni, secondo la quale anche le verifiche tecniche nel settore delle ferrovie saranno effettuate in base alla programmazione annuale degli obiettivi predisposta in sede di coordinamento regionale. In tale sede saranno, infatti, individuati gli obiettivi della vigilanza congiunta in considerazione della priorità degli interventi da effettuare per ciascuna Provincia del territorio di rispettiva competenza.

- **Radiazioni ionizzanti**

In tale ambito, al fine del raggiungimento degli obiettivi, l'azione di vigilanza dovrà riguardare le strutture sanitarie complesse ed i settori industriali in cui l'impiego di sorgenti di radiazione si presenta qualitativamente e quantitativamente rilevante.

- **Ulteriori settori**

Nell'esercizio dell'attività di vigilanza, infine, sarà posta particolare attenzione nell'individuare, monitorare e controllare gli appalti di servizi aventi ad oggetto attività manutentive o di pulizia su **aree confinate**, appalti che maggiormente espongono al rischio in esame personale non sempre preparato ad affrontare tali specifiche evenienze.

Eventuali ulteriori iniziative volte a tutelare i lavoratori che potenzialmente potrebbero operare in ambienti sospetti di inquinamento potranno essere assunte e condivise nell'ambito dei Comitati regionali di coordinamento, secondo le indicazioni fornite nella circolare 42/2010.

Si precisa che, al fine del raggiungimento degli obiettivi sopracitati, il personale ispettivo tecnico non dovrà essere in alcun modo distolto dalle attività individuate dal presente Documento ed, in particolare, non dovrà essere impiegato per le verifiche degli ascensori e montacarichi, in quanto le stesse non costituiscono compiti economicamente convenienti all'Amministrazione in termini di efficacia e di efficienza di utilizzo delle risorse umane né l'omissione di tale attività costituisce pregiudizio nei confronti dei terzi in quanto assoluta, ai sensi delle disposizioni vigenti, in ambito privatistico.

La vigilanza tecnica inoltre sarà infine finalizzata a raggiungere un risultato annuale pari **almeno a n. 70 accertamenti** per ciascun ispettore, escluse le eventuali rivisite, per un totale di **n. 23.000 aziende ispezionate**.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROMOZIONE

Sarà effettuato anche nell'anno in corso, da parte della Direzione generale per l'Attività Ispettiva, lo specifico monitoraggio semestrale in ordine alle iniziative di prevenzione e promozione realizzate da parte delle Strutture territoriali.

Queste ultime, in particolare, in attuazione dell'art. 8, D. Lgs. n. 124/2004, organizzano d'ufficio, avvalendosi del proprio personale ispettivo, specifiche **iniziative di promozione e prevenzione** rivolte agli operatori del mercato del lavoro, quali organizzazioni datoriali e sindacali, ordini professionali e realtà economico-sociali presenti sul territorio di riferimento.

Si tratta di incontri di informazione ed aggiornamento sulle tematiche più rilevanti in materia lavoristica, di legislazione sociale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, finalizzati a garantire ed assicurare l'integrale rispetto della normativa di lavoro e di previdenza ed assistenza sociale, con particolare riferimento alle questioni di maggior rilevanza sociale, nonché alle novità legislative ed interpretative provenienti dall'Amministrazione.

Più precisamente, si prevede di realizzare complessivamente, anche nell'anno 2013, circa **800 incontri** su tutto il territorio nazionale attraverso la programmazione di specifiche attività di prevenzione promozione di cui all'art. 8, D. Lgs. n. 124/2004 che, attraverso una costante collaborazione con il mondo imprenditoriale, sono volte a prevenire la commissione di illeciti nonché promuovere la corretta applicazione della citata normativa lavoristica e previdenziale.

PROGETTO QUALITA' DELL'AZIONE ISPETTIVA

Anche per l'anno 2013, proseguirà il cosiddetto **Progetto qualità**, che costituisce un rilevante sistema di valutazione dell'azione ispettiva delle Strutture territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attivato dalla Direzione generale per l'attività Ispettiva, non solo con riferimento alla quantità delle verifiche ispettive ma anche alla qualità delle stesse, strettamente connessa all'accertamento di violazioni di natura sostanziale della normativa a tutela dei diritti del lavoratore

Il Progetto in questione è orientato alla rilevazione dell'attività ispettiva dei singoli Uffici in base dai seguenti parametri valutativi: **presenza**, indicatore finalizzato a verificare il costante ed incisivo presidio del territorio da parte del personale ispettivo; **qualità**, strettamente legata alla tipologia delle violazioni accertate dal personale ispettivo; **conciliazioni monocratiche/diffide accertative** per crediti patrimoniali, concernenti la capacità immediata di soddisfare le esigenze di tutela del lavoratore, con riferimento ai crediti patrimoniali spettanti in relazione alla prestazione lavorativa effettuata.

Tale Progetto consente di stilare trimestralmente una duplice graduatoria degli Uffici che conseguono risultati di maggior rilievo: il primo elenco è mirato a monitorare l'attività di vigilanza svolta attraverso i soli parametri della qualità e della presenza, dalla cui sintesi emerge il c.d. **"indicatore complessivo di efficacia"**, volto a misurare l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva; il secondo elenco è invece mirato a valutare complessivamente l'effettivo grado di utilizzazione degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa, introdotti dal D. Lgs. n. 124/2004 che garantiscono un'immediata risposta alle esigenze di tutela economica dei lavoratori interessati.

I risultati relativi al monitoraggio trimestrale del Progetto qualità, inoltre, sono pubblicati tempestivamente sul sito *internet* istituzionale, nell'apposita area tematica *"Attività ispettiva"*, inserita nell'ambito della sezione *"Trasparenza, valutazione e merito"*.

PROGETTO TRASPARENZA ED UNIFORMITA' DELL'AZIONE ISPETTIVA

Proseguirà, anche nel 2013, infine, il **Progetto trasparenza ed uniformità**, in attuazione di quanto previsto nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, adottato in attuazione dell'art. 11, D. Lgs. n. 150/2009, che colloca tale Progetto tra le iniziative ministeriali a garanzia del corretto svolgimento dell'attività ispettiva.

In particolare, si tratta di una forma di monitoraggio interno, effettuato dalla Direzione generale per l'Attività Ispettiva, sul funzionamento dell'attività di vigilanza e di osservatorio permanente sulle eventuali anomalie comportamentali di maggior rilievo da parte del personale ispettivo.

L'obiettivo perseguito dal citato Progetto, avviato già dall'anno 2009, è quello di assicurare la conformità dell'azione ispettiva al Codice di comportamento degli ispettori del lavoro ed alle puntuali indicazioni fornite dal Ministero attraverso circolari, lettere circolari, risposte ad interpellanti o pareri.

La Direzione generale per l'Attività Ispettiva procederà, pertanto, alla rilevazione delle eventuali segnalazioni relative alle violazioni del principio di uniformità dell'azione ispettiva e dei profili deontologici.